

IT1110084

SIC

**BOSCHI UMIDI E STAGNI DI CUMIANA**

Comuni interessati: Cumiana

Superficie (ha): 22,91

Ente di gestione: Città Metropolitana di Torino

**Caratteristiche generali**

Il sito si trova nella pianura torinese sud-occidentale, circa 4 km a sud-est della cittadina di Cumiana, ed è composto da due aree disgiunte.

Un'area, quella più a nord, si trova nei pressi di località Tetti San Martino e si presenta come un'incisione profonda della pianura circostante, a causa dell'erosione di un affluente del torrente Moretta; essa è occupata quasi completamente da boschi di latifoglie, in parte umidi, al di sotto dei quali si formano alcune aree impaludate e piccole raccolte d'acqua poco profonda.

La parte meridionale, collocata in prossimità di località Piane, è invece pianeggiante, con modeste incisioni formate da piccoli ruscelli, localmente impaludati, e incisioni più profonde di origine artificiale, dovute a pregresse attività di cava. Quest'area è in gran parte coperta da boschi di latifoglie ai quali si alternano pioppeti, incolti, piccoli coltivi, orti e zone umide di origine artificiale.

Una zona umida  
nel bosco [1].



## Ambienti e specie di maggior interesse

Le principali emergenze naturalistiche sono i boschi e gli ambienti umidi sottostanti, insieme a flora e fauna che essi ospitano.

Gli habitat di interesse comunitario riconosciuti sono quattro. Due sono di tipo forestale: i quercu-carpineti di pianura (9160) e, nelle zone più umide, i boschi alluvionali di ontano nero (*Alnus glutinosa*) e salice bianco (*Salix alba*) (91E0).

Gli altri due habitat segnalati, la cui presenza resta da verificare, sono le lande secche europee (4030) e le “Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*” (3130).

Interessante, sebbene presente su piccole superfici, la vegetazione di fossi e canali a lento corso con ridotte superfici di *Callitriche* spp., i magnocariceti e i canneti a prevalenza di *Typha*.

Tra la flora di interesse si segnalano due specie acquatiche: *Utricularia australis*, piccola pianta carnivora flottante, e *Stratiotes aloides*, il cui indigenato nel sito è però dubbio.

Il gruppo faunistico più studiato è quello degli anfibi, qui presenti con 6 specie: il tritone crestato (*Triturus carnifex*, All. II e IV) e il tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris meridionalis*), rari e in declino in gran parte della regione, la rana agile (*Rana dalmatina*, All. IV), presente con popolazioni numerose, la rana verde minore (*Pelophylax lessonae/esculentus*), la raganella (*Hyla intermedia*, All. IV) e il rospo comune (*Bufo bufo*). Gli unici due rettili segnalati sono: il ramarro (*Lacerta bilineata*) e la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), entrambi inseriti nell'All. IV della Direttiva Habitat.

Un recente studio ha accertato la presenza di 9 specie di pipistrelli, tutti di interesse comunitario: *Myotis bechsteini*, *M. mystacinus*, *Myotis* gr. *nattereri*, *Pipistrellus pipistrellus*, *P. kuhli* e *Hypsugo savii*. Oltre a queste specie, sono state identificate tramite rilievi bioacustici con bat-detector anche *Nyctalus leisleri*, una specie del genere *Plecotus* e *Barbastella barbastellus*. È di particolare rilievo la presenza di *M. bechsteini*, specie molto rara in Italia, di cui esistono pochissime segnalazioni in Piemonte

L'avifauna, con solo una trentina di specie segnalate, è poco studiata, ed è

In alto:  
*Hyla intermedia* [2].

In basso:  
*Lissotriton vulgaris meridionalis* [3].



rappresentata dalle specie diffuse nelle aree boscate e agrarie planiziali, tra cui la poiana (*Buteo buteo*), il colombaccio (*Columba palumbus*), la tortora (*Streptopelia turtur*), il cuculo (*Cuculus canorus*), i picchi verde (*Picus viridis*) e rosso maggiore (*Picoides major*), lo scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), la cinciarella (*Cyanistes caeruleus*) e la cinciallegra (*Parus major*), il rigogolo (*Oriolus oriolus*), la ghiandaia (*Garrulus glandarius*), l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il merlo (*Turdus merula*), il canapino (*Hippolais polyglotta*), la capinera (*Sylvia atricapilla*), il pigliamosche (*Muscicapa striata*) e il fringuello (*Fringilla coelebs*).

Le zone umide sono frequentate per lo più da specie comuni e adattabili, come i germani reali (*Anas platyrhynchos*), la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), ma anche da specie meno osservate tra cui il tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*) e il migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*).

Nelle aree più aperte si possono facilmente osservare la tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*), la ballerina bianca (*Motacilla alba*), la gazza (*Pica pica*), la cornacchia (*Corvus corone*), lo storno (*Sturnus vulgaris*), i passeri mattugia (*Passer montanus*) e domestico (*Passer italiae*), il cardellino (*Carduelis carduelis*).

### **Stato di conservazione e minacce**

Lo stato di conservazione dei boschi umidi e delle zone umide è complessivamente buono.

Si osservano rifiuti abbandonati e tracce di inquinamento soprattutto nella parte meridionale del sito, quella più antropizzata. Le poche aree prative tendono ad essere colonizzate da specie esotiche, tra cui la robinia (*Robinia pseudoacacia*). Nella parte settentrionale è presente un'area con vegetazione degradata a causa di frequentazione, non autorizzata, con mezzi a motore fuoristrada.

### **Cenni sulla fruizione**

Per le ridotte dimensioni e la tipologia di ambienti presenti, il sito non si presta alla fruizione.

### **Riferimenti bibliografici:**

- Accatino, E.F., Bobba R., 2009. Un'icona naturale della pianura pinerolese. Proposta per un S.I.C. (Sito Interesse Comunitario) per il "Bosco umido planiziale caduti dell'Ossezia". WWF Associazione Pinerolese – Valle Varaita; 1-76.
- Patriarca E., Debernardi P., 2019. Indagini sulla Chiroterofauna delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 in gestione alla Città metropolitana di Torino. Attività svolte nel 2019. - Città metropolitana di Torino - Relazione inedita: 1-53.
- Seglie D., Cavallo S., Giacoma C., 2011. Distribuzione e conservazione dei siti riproduttivi di anfibi nel comune di Cumiana, Italia nord-occidentale. Atti del IV Convegno Nazionale "Salvaguardia Anfibi", 18-21 maggio 2011, Idro (BS): 163-170.

[http://www.wfpinerolese.it/wp-content/uploads/Bosco\\_umido\\_planiziale.pdf](http://www.wfpinerolese.it/wp-content/uploads/Bosco_umido_planiziale.pdf)  
[Il volume contiene alcuni errori riguardo alle specie faunistiche citate]  
<https://www.researchgate.net/publication/258236173>

## Crediti fotografici:

[1], [3], [4]: Sindaco R.  
[2]: Savoldelli P.



Scorcio di un ruscello  
che alimenta le zone  
umide del bosco [4].